ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Decreto del Direttore generale nr. 128 del 18/12/2018

Proponente: *Simona Cerrai*

Attivita Amministrative Costa

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Ing. Marcello Mossa Verre

Responsabile del procedimento: *Gaetano Licitra*

Estensore: Simona Cerrai

Oggetto: Approvazione dello schema di accordo tra ARPAT e CIBM (Centro interuniversitario di biologia marina ed ecologia applicata "G.Bacci") in attuazione dell'accordo tra Regione Toscana e CIBM, approvato con DGRT n. 1330 del 03/12/2018, finalizzato a regolamentare i rapporti tra ARPAT e CIBM triennio 2018-2020.

ALLEGATI N.: 2

Denominazione	*Pubblicazione*	*Tipo Supporto*
Allegato "1" - Delibera Giunta Regione Toscana n. 1330 del 3.12.2018 completo di Allegato A	sì	digitale
Allegato "2" - Accordo ARPAT - CIBM compreso di allegati	sì	digitale

Natura dell'atto: *immediatamente eseguibile*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)" ;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 28.02.2017, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l'"Atto di disciplina dell'organizzazione interna" approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Atteso che ai sensi dell'art. 16 della LR 30/2009 citata ARPAT è tenuta a svolgere le attività definite dal Piano annuale delle attività, nel rispetto della carta dei servizi e delle attività di cui all'art. 13 e delle direttive regionali annuali di cui all'art. 15;

Rilevato che la carta dei servizi, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013, individua alle righe n. 20-22-23, tra le attività istituzionali obbligatorie (IO), quelle relative al monitoraggio e controllo della pesca delle risorse ittiche, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine, nonché all'istituzione di un sistema di raccolta dati;

Ricordato che è stato stipulato, in data 18.12.2014, un accordo tra il MATTM e le regioni, tra cui la Regione Toscana per l'attuazione dell'art.11 "programmi di monitoraggio" del D.lgs 190/2010 di recepimento della direttiva 2008/56/CE sulla strategia marina, che prevede l'attuazione, nella nostra regione, delle attività previste, a carico di ARPA Toscana con utilizzo delle risorse finanziarie trasferite dal MATTM, accordo rinnovato in data 14.12.2017, per il triennio 2018-2020;

Visto il decreto del Direttore generale n. 185 del 29.12.2017, che approva l'Atto di intesa tra ARPA Liguria (Capofila) e le ARPA della Sottoregione Mediterraneo Occidentale, tra cui ARPAT, per l'attuazione dei programmi di monitoraggio previsti dall'art.11del D.lgs 190/2010 di recepimento della direttiva quadro 2008/56/CE sulla Strategia marina, ed il successivo decreto del Direttore generale n. 49 del 17.05.2018, che approva il Preventivo economico del Piano Operativo Annuale 2018 e la stima presunta per le annualità 2019-2020;

Considerato che i programmi in attuazione dell'art.11 del D.Lgs.190/10 di cui all'accordo tra il MATTM e le regioni, individuano ARPAT quale soggetto referente per la Toscana, a cui sono attribuite risorse specifiche, programmi che richiedono la collaborazione strategica del CIBM a fini tecnico-scientifici;

Considerato altresì che la collaborazione fra ARPAT e CIBM risulta strategica ai fini tecnico-scientifici per la qualità dei servizi resi, funzionali alla corretta programmazione regionale, in materia di pesca, di acquacoltura, qualità delle acque marine e biodiversità;

Richiamato l'Accordo tra ARPAT e CIBM, sottoscritto in data 31.07.2017, in attuazione dell'accordo tra la Regione Toscana e CIBM (DGRT N° 85 del 06.02.2017) finalizzato a regolamentare i rapporti tra ARPAT e CIBM, e a dettagliare le modalità operative della collaborazione oggetto del presente atto per gli anni 2017, 2018 e 2019, di cui al decreto del Direttore generale n. 106 del 14.07.2017;

Considerato che i programmi di monitoraggio della Strategia Marina includono anche il monitoraggio di alcune specie e alcuni habitat marini indicati negli allegati della Direttiva 92/43/CE Habitat, e di specie di uccelli marini della Direttiva 2009/147/CE Uccelli;

Considerato che, con convenzione del 10.10.2017 e fino al settembre 2020, salvo proroghe (ex decreto Direttore generale n. 155 del 06.12.2017) ARPAT è partner di ISPRA (capofila) del

Progetto LIFE GIE/IT/000761 “Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations – SEPOSSO”, nell'ambito dello strumento finanziario LIFE PLUS;

Ricordata la richiesta del 15.03.2018 ns prot. 18331 del 13.03.2018 (agli atti) con cui l'Agenzia ha richiesto alla Regione Toscana di valutare la possibilità di aggiornare il contenuto dell’atto di intesa con il Consorzio Interuniversitario di Biologia Marina di Livorno “G:Bacci” (CIBM), aggiungendo, oltre alle tematiche legate alla pesca marittima, tutte le attività che reintrano negli undici descrittori previsti dalla Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia ambiente marino nonchè quelle relative al programma Life SePosso sulla Posidonia oceanica;

Vista la DGRT n. 1330 del 03.12.2018 (Allegato "1"), con la quale, tra l’altro, si dà mandato ad ARPAT di:

- proseguire, il rapporto di collaborazione con CIBM attraverso la raccolta, l’elaborazione e la messa a disposizione dei dati, nonché delle informazioni ottenute nell’ambito del Programma Nazionale 2018-2020, raccolta dati ai sensi del Reg. CE 199/2008;
- sviluppare con il CIBM una progettualità comune, su indicazione della competente DG, in materia di pesca, biologia delle risorse ittiche, acquacoltura e biodiversità marina con particolare riferimento ai programmi comunitari come il Data Collection Framework (DCF) il MEDITS, il CAMPBIOL, ed altri programmi nazionali e regionali della pesca e dell'acquacoltura in relazione ai piani specifici di gestione del settore interessato;
- sviluppare con il CIBM una progettualità comune per dare attuazione ai programmi di monitoraggio previsti dall’accordo tra il MATTM e le regioni, per l’attuazione dell’art.11 “programmi di monitoraggio” del D.Lgs.190/2010 di recepimento della direttiva 2008/56/CE sulla Strategia Marina, nonché le attività relative al monitoraggio di alcune specie e alcuni habitat marini indicati nella Direttiva 92/43/CE Habitat e nella Direttiva 2009/147/CE Uccelli
- sviluppare con il CIBM una progettualità comune per dare attuazione alle azioni relative al programma Life Seposso sulla Posidonia oceanica, compresa la condivisione dei dati.
- sottoscrivere uno specifico accordo che regolamenti i rapporti tra ARPAT e CIBM e che dettagli le modalità operative di attuazione della collaborazione oggetto del presente atto per gli anni 2018, 2019 e 2020 (Allegato "2");

Rilevato, inoltre, che per le attività oggetto del suddetto Accordo, il CIBM corrisponderà all'Agenzia:

- fino ad € 20.000,00 (ventimila/00), compreso IVA, per le attività svolte fino al 31 dicembre 2018, relative ai programmi ministeriali afferenti al Data Collection Framework (DCF), come dettagliate all’art. 4, nell’area del mare toscano a nord dell’Isola d’Elba;
- fino ad € 20.000,00 (ventimila/00), compreso IVA, per le attività svolte fino al 31 dicembre 2019, relative ai programmi ministeriali afferenti al Data Collection Framework (DCF), come dettagliate all’art. 4, nell’area del mare toscano a nord dell’Isola d’Elba;
- fino ad € 20.000,00 (ventimila/00), compreso IVA, per le attività svolte fino al 31 dicembre 2020 relative ai programmi ministeriali afferenti al Data Collection Framework (DCF), come dettagliate all’art. 4, nell’area del mare toscano a nord dell’Isola d’Elba;

e che le suddette somme, il cui esatto ammontare sarà comunque definito attraverso specifiche lettere di incarico/affidamento per ogni annualità, sono ritenute congrue;

Preso atto che, al fine di dare attuazione ai programmi di monitoraggio previsti dall'Accordo tra il MATTM e le Regioni, per l'attuazione dell'art. 11 “programmi di monitoragio del D.Lgs. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE sulla Strategia Marina”, ARPAT richiederà al CIBM, in ottemperanza a quanto previsto all'articolo 5 dell'Accordo ed al relativo allegato l'esecuzione di:

- analisi relative a campioni di zooplancton marino;
- analisi relative a campioni di zooplancton marino + spettrodimensionale;
- analisi di zooplancton marino + NIS;
- analisi su campioni di benthos marino e di benthos marino + NIS (solo su formale richiesta ARPAT);

- analisi di macrifitobenthos + NIS dei grattaggi;
- servizio di rilievi subacquei;
- servizio di fotoidentificazione;
- elaborazione dati e relazioni tecniche;
- supporto al monitoraggio di uccelle marini e tursiope come previsto dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli;
- supporto alle attività previste dal Programma Life SEPOSSO;

e che dette attività verranno attivate solamente a seguito di formale richiesta dell'Agenzia;

Ritenuto di quantificare la previsione di spesa per le attività indicate, dalla data di sottoscrizione fino a dicembre 2020, in massimo € 260.000 IVA compresa per l'anno 2018, e in massimo € 310.000,00 compresa IVA per ciascun anno per gli anni 2019 e 2020, corrispondente alla previsione di spesa per le attività della Strategia marina e Direttiva Habitat, a valere sulle risorse messe a disposizione dal MATTM per le suddette attività e per le attività del progetto SEPOSSO a valere sulle risorse messe a disposizione da ISPRA, capofila del progetto;

Precisato che l'esatto ammontare degli importi sopra indicati, sarà comunque definito attraverso specifiche lettere di incarico e che tali somme saranno erogate a seguito di presentazione di regolari fatture, immediatamente dopo la riscossione delle relative corresponsioni secondo le procedure del compentente Ministero;

Dato atto che le specifiche tecnico-professionali delle prestazioni sono definite nell'allegato "B" dell'Accordo (Allegato "2"), del quale è parte integrante e sostanziale;

Visto il decreto del Direttore generale n.192 del 30.12.2015 avente ad oggetto "Modifica del decreto del Direttore generale n. 138 del 26.09.2013 e adozione del "Disciplinare interno in materia di gestione dei rapporti tra le strutture di ARPAT ed il Collegio dei revisori";

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di approvare lo schema di Accordo (Allegato n. “2” parte integrante al presente atto) tra ARPAT e CIBM ("Centro interuniversitario di biologia marina ed ecologia applicata G.Bacci”), finalizzato a dettagliare le modalità operative della collaborazione oggetto del presente atto per gli anni 2018, 2019 e 2020, in attuazione dell’accordo tra Regione Toscana e CIBM, approvato con DGRT n. 1330 del 03.12.2018;
2. di prendere atto che il presente Accordo sostituisce il precendente Accordo sottoscritto in data 31.07.2017, ed in scadenza al 31.12.2019, per quanto riguarda le attività previste per gli anni 2018-2020;
3. di prendere atto che il CIBM corrisponderà ad ARPAT l’importo complessivo di € 60.000,00 (sessantamila/00) IVA inclusa, per le attività svolte negli anni 2018, 2019 e fino al 31 dicembre 2020, relative per il supporto agli studi di valutazione e di gestione sulle risorse rinnovabili marine;
4. di introitare l’importo presunto complessivo di € 60.000,00 IVA inclusa come di seguito specificato:
    - € 20.000,00 (IVA inclusa) sul bilancio consuntivo 2018, alla voce Al “ricavi delle vendite e delle prestazioni”, A1b) “ricavi per prestazioni dell’attività commerciale”;
    - € 20.000,00 IVA inclusa sul bilancio preventivo 2019, alla voce Al “ricavi delle vendite

e delle prestazioni”, Al b) “ricavi per prestazioni dell’attività commerciale”;

- € 20.000,00 IVA inclusa sul bilancio preventivo 2020, alla voce Al “ricavi delle vendite e delle prestazioni”, Al b) “ricavi per prestazioni dell’attività commerciale”;

5. di dare atto che ARPAT, come previsto nell'Atto di intesa al punto 5, richiederà al CIBM l'esecuzione di attività previste nell'ambito della Marine Strategy:
   - analisi relative a campioni di zooplancton marino;
   - analisi relative a campioni di zooplancton marino + spettrodimensionale;
   - analisi di zooplancton marino + NIS;
   - analisi su campioni di benthos marino e di benthos marino + NIS (solo su formale richiesta ARPAT);
   - analisi di macrifitobenthos + NIS dei grattaggi;
   - servizio di rilievi subacquei;
   - servizio di fotoidentificazione;
   - elaborazione dati e relazioni tecniche;
   - supporto al monitoraggio di uccelle marini e tursiope come previsto dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli;
   - supporto alle attività previste dal Programma Life SEPOSSO;
6. di imputare il costo presunto di € 260.000,00 (duecentosessantamila/00) IVA inclusa, per l'esecuzione delle attività sopra citate, alla voce di spesa B7 "Acquisizione servizi" del conto economico del bilancio consuntivo 2018 e di € 310.000,00 (trecentodiecimila/00) IVA inclusa alla voce di spesa B7 "Acquisizione servizi" rispettivamente sul bilancio preventivo 2019 e 2020;
7. di individuare quale Responsabile del procedimento ai sensi dell’art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i, il Coordinatore di Area Vasta Costa, Dr. Gaetano Licitra, e Direttore dell’esecuzione del contratto il Dr. Romano Teodosio Baino, Responsabile della U.O Risorsa Ittica e Biodiversità marina;
8. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, vista la necessità di sottoscrivere quanto prima l’Accordo in oggetto per la prosecuzione delle attività relative alla Marine Strategy, alla Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli e al Progetto Life SEPOSSO .

Il Direttore generale
Ing. Marcello Mossa Verre*

* “Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 13/12/2018
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 13/12/2018
- Simona Cerrai , il proponente in data 14/12/2018
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 17/12/2018
- Guido Spinelli , Direttore tecnico in data 18/12/2018
- Marcello Mossa Verre , Direttore generale in data 18/12/2018

REGIONE TOSCANA

UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03-12-2018 *(punto N 18)*

Delibera *N 1330* *del 03-12-2018*

Proponente
FEDERICA FRATONI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicita'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)
Dirigente Responsabile Edo BERNINI
Estensore RITA BINI
Oggetto
Approvazione "Accordo per studi di valutazione e gestione delle risorse rinnovabili marine" tra Regione Toscana/Arpat e CIBM

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazion	*Pubblicazione*	*Tipo di trasmissione*	*Riferimento*
A	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato A RT/CIBM

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l’art. 15 della L.241/90;

Vista la L.R. n. 30 del 22 Giugno 2009 “Nuova disciplina dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.)”;

Vista la Delibera di Consiglio n. 9 del 30 gennaio 2013 “Aggiornamento della carta dei servizi e delle attività dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT). di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 27 gennaio 2010, ai sensi dell’articolo 13 della legge regionale 22 giugno 2009, n. 30 (Nuova disciplina dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana “ARPAT”).”;

Considerato che la Carta dei Servizi e delle attività di cui al punto precedente individua, alle righe n 20, 22 e 23, tra le attività istituzionali obbligatorie (IO), quelle relative al monitoraggio e controllo della pesca ittica, della biodiversità marina e dell’ecosistema acque interne e marine nonchè all’istituzione di un sistema di raccolta dati;

Considerato che per la Regione è essenziale mantenere la conoscenza in materia di pesca marittima e di acquacoltura utile a fornire elementi conoscitivi indispensabili per orientare le scelte politiche di settore e per l’aggiornamento degli strumenti di programmazione;

Considerato che il CIBM è il soggetto referente individuato dal Ministero Politiche Agricole alimentari e Forestali (MiPAAF) a livello regionale per la raccolta dei dati inerenti la consistenza della risorsa ittica nell’area GSA9;

Considerato che la Regione ha attivato una collaborazione con CIBM al fine di mantenere, attraverso l’attività istituzionale di ARPAT (monitoraggio e controllo), le conoscenze in materia di pesca marittima e di acquacoltura e che tale collaborazione risulta strategica ai fini tecnicoscientifici per la qualità dei servizi resi funzionali alla corretta programmazione regionale in materia;

Vista la precedente D.G.R. 85 del 06/02/2017 di approvazione dello schema di “Accordo per studi di valutazione e gestione delle risorse rinnovabili marine”;

Visto l'Accordo tra MATTM e le Regioni per l'attuazione dell'art.11 Dlgs.190/2010 di recepimento direttiva Quadro sulla Strategia Marina, approvato con DGR n.1356 del 04/12/2017;

Dato atto che le attività previste nell’Accordo di cui al precedente capoverso sono state inserite nelle direttive regionali impartite ad ARPAT per l’anno 2018 ai sensi dell’art.15 della l.r. 30 del 22 giugno 2009 approvate con DGR n.1491 del 29/12/2017, ai fini dell'elaborazione del piano annuale delle attività 2018 di cui all'articolo 16 della medesima l.r. 30/2009 approvato con DGR n. 880 del 30/07/2018;

Visto che l'Accordo tra MATTM e le Regioni per l'attuazione dell'art.11 Dlgs.190/2010 di recepimento direttiva Quadro sulla Strategia Marina prevede che le attività da realizzare, nell'ambito dei Programmi di monitoraggio saranno svolte dalle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA) operanti nelle tre Sottoregioni individuate nell'Accordo stesso;

Considerato che con DGR n.1119/2014 è stato dato mandato ad ARPAT di provvedere ad instaurare i necessari rapporti con le altre Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale della Sottoregione Mediterraneo Occidentale al fine di attuare quanto previsto dall'Accordo tra MATTM e le Regioni

per l'attuazione dell'art.11 Dlgs.190/2010 di recepimento direttiva Quadro sulla Strategia Marina;

Considerato la sottoscrizione dell'Atto di intesa tra le ARPA Capofila e le ARPA costiere di cui fa parte ARPA Toscana;

Preso atto della richiesta del 15/03/2018 ns prot 2018/0147958.A del Direttore Generale di ARPAT di valutare la possibilità di aggiornare il contenuto dell'atto di intesa con il Consorzio Interuniversitario di Biologia Marina di Livorno "G:Bacci" (CIBM), aggiungendo, oltre alle tematiche legate alla pesca marittima tutte le attività che reintrano negli undici descrittori previsti alla Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia ambiente marino nonchè quelle relative al programma Life SePosso sulla Posidonia oceanica;

Ritenuto necessario garantire la prosecuzione della collaborazione fra CIBM e Arpat per le attività di cui sopra;

Visto che l'Accordo in essere tra regione Toscana e CIBM sopracitato scade il 31/12/2019;

Considerato la necessità, per quanto sopra esposto, di sostituire l'accordo sopracitato il cui schema si allega (allegato "A") al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Preso atto che l'accordo non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 22/11/2018;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l'"Accordo per studi di valutazione e gestione delle risorse rinnovabili marine" tra Regione Toscana e CIBM (Centro Interuniversitario Di Biologia Marina Ed Ecologia Applicata "G.Bacci") di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che l'aggiornamento dell'accordo non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

3. di dare atto che l'accordo di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto, sostituisce il precedente in scadenza al 31/12/2019;

4. di inviare il presente atto al CIBM e ad ARPAT.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

IL DIRETTORE GENERALE
EDO BERNINI

ALLEGATO A

ACCORDO
tra
REGIONE TOSCANA
CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI BIOLOGIA MARINA ED ECOLOGIA
APPLICATA "G.BACCI"

PER STUDI DI VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE RINNOVABILI MARINE

PREMESSO che la Regione Toscana

- ha emanato la L.R. 07/12/2005, n. 66 "Disciplina delle attività di Pesca Marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura" e s.m.i;

- ha svolto e svolge le proprie competenze in materia di pesca marittima e dell'acquacoltura tramite proprie azioni e programmi regionali (Art. 6-7);
- ha emanato la L.R. 22 giugno 2009, n. 30, " Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)" di riordino dell'Agenzia;
- ha emanato in data 1° marzo 2016, n. 20 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di caccia e pesca nel mare e nelle acque interne in attuazione della L. R. 22/2015. Modifiche alle leggi regionali 3/1994, 3/1995, 20/2002, 7/2005 e 66/2005":
- ha svolto e svolge le proprie competenze in materia di pesca marittima e dell'acquacoltura tramite proprie azioni e programmi regionali;
- per la redazione degli atti di programmazione e di regolamentazione, nonché per l'attuazione di specifiche misure previste nell'ambito di detti atti, si è avvalsa e si avvale di ARPAT (art. 4) e della collaborazione di enti pubblici e istituzioni tecnico-scientifiche all'uopo incaricati e tra essi, in particolare, del CIBM;
- ha rinnovato, insieme alle regioni costiere in data 14.12.2017 con il MATT-M il 14.12.2017 l'Accordo stipulato in data 18.12.2014, ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990, nel quale si concorda di affidare alle ARPA gli interventi da realizzare nell'ambito dell'attuazione dell'art.11 "programmi di monitoraggio" del D.lgs 190/2010 di recepimento della direttiva 2008/56/CE sulla strategia marina;

Preso atto che, nell'ambito di suddetto Accordo, oltre alle attività sinora espletate nell'ambito della Strategia Marina, i Programmi di Monitoraggio includono anche il monitoraggio di alcune specie e alcuni habitat marini indicati negli allegati della Direttiva 92/43/CE Habitat e di specie di uccelli marini della Direttiva 2009/147/CE Uccelli;

Con convenzione del 10.10.2017 ARPAT è partner di ISPRA (capofila) del Progetto LIFE GIE/IT/000761 "Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations – SEPOSSO";

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 5 della citata L.R. 30/2009 ARPAT è tenuta a svolgere le attività istituzionali definite dalla Carta dei Servizi e delle attività approvata dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. medesima;

- ai fini dello svolgimento ottimale delle attività di cui all'art. 5 della citata L.R. 30/2009 ARPAT collabora, ai sensi del successivo art. 6, con altri enti pubblici ed istituzioni;

•la D.C.R.T. n. 9 del 30 gennaio 2013 (B.U.R.T. 13/02/2013 n. 7) ha aggiornato la Carta dei Servizi e delle attività di ARPAT ed individuato alle righe n. 20 e 23, tra le attività istituzionali obbligatorie (IO), quelle relative al "monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine nonché all'istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relative alla pesca";

•le attività sopra descritte, sono state avviate negli anni '80 dal Consorzio Regionale di Idrobiologia e Pesca (CRIP) di cui ARPAT ha assorbito le funzioni nel 1996 (art. 8 bis L.R. 66/95), che da allora sono state svolte in esclusiva nell'area marina di competenza (Toscana Nord) fino ai primi anni 2000 dalla struttura preposta all'interno dell'Agenzia. La suddetta è stata riconosciuta, dal Ministero della Marina Mercantile prima e dal Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) poi, quale una delle 11 Unità Operative italiane con l'iscrizione all'anagrafe nazionale delle ricerche, partecipanti al programma di raccolta dati sulla distribuzione spaziale, stato di sfruttamento, abbondanza e biodiversità delle risorse ittiche demersali GRUND (Gruppo Nazionale risorse Demersali) e MEDITS (MEDIterranean Trawl Survey), inseriti nei vari piani internazionali e nazionali triennali della pesca ai sensi del Reg. 2008/199/CE;

•dal 2005 (decreto n. 368 del 19/07/2005 del Direttore Generale ARPAT) è proseguita con successivi atti, la collaborazione fra ARPAT e CIBM finalizzata agli studi di valutazione e di gestione sulle risorse rinnovabili marine oggetto del presente accordo;

•il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia applicata "G.Bacci", di seguito CIBM, già dal 1984 operativo nell'area marina di competenza (Arcipelago Toscano e Toscana sud), è stato individuato dal MiPAAF, Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura, quale ente referente amministrativo e tecnico-scientifico per la subarea GFCM-GSA (General Fisheries Council for the Medterranean – Geographical Sub Area n. 9), comprendente Liguria, Toscana e Lazio, per la realizzazione del programma di raccolta dati (Data Collection Framework) dell'UE sulle risorse ittiche e sulla flotta da pesca italiana nel quadro delle attività previste dai regolamenti comunitari (CE) n. 1543/2000, 1639/2001, 1581/2004 e 199/2008 (in particolare art. 3 e art. 4) che il MiPAAF deve svolgere in esecuzione di tali regolamenti. Questo programma è composto fondamentalmente da due principali indirizzi, diretti e indiretti, per la valutazione delle risorse ittiche in senso lato;

•lo Stato italiano, per l'attuazione del programma nel triennio 2018/2020, si avvale, come consentito dal Regolamneto 2008/1078/CE, di un ATS selezionata a seguito di bando di gara del MiPAAF, per l'esecuzione delle attività rivolte alla valutazione dello stato di sfruttamento degli stock ittici, nonché al monitoraggio della struttura della flotta da pesca italiana di raccolta di dati primari di tipo biologico, tecnico, ambientale e socio economico previste dal regolamento (CE) n. 199/2008, adottato con decisione 2009/93/CE. Tali attività sono state affidate mediante convenzione al ricordato ATS formatasi fra CNR (capogruppo), CIBM, Consorzio UNIMAR, Università Bologna, Università di Bari, Università di Cagliari e Università di Roma – Tor Vergata, IREPA Onlus;

CONSIDERATO:

•che per la Regione Toscana è essenziale mantenere la conoscenza in materia di pesca marittima e di acquacoltura utile a fornire elementi conoscitivi indispensabili per orientare le scelte politiche di settore e per l'aggiornamento degli strumenti di programmazione;

•che il CIBM come risulta in premessa, è il soggetto referente individuato dal MiPAAF quale coordinatore a livello regionale per la raccolta dei dati inerenti la consistenza della risorsa ittica nell'area GSA9;

•che ARPAT, quale Ente strumentale della Regione Toscana, a norma della ricordata L.R. n. 30/2009, è preposta all'esercizio delle funzioni di controllo ambientale, nonché delle attività di supporto tecnico scientifico e di elaborazione dati per la prevenzione e tutela dell'ambiente, nel cui ambito la tutela del mare costituisce un settore di prioritaria importanza per il territorio regionale. All'interno dell'Agenzia la gestione dei compiti istituzionali riguardanti le problematiche della pesca e della biodiversità marina è affidata ad un'apposita struttura organizzativa denominata "Settore Mare";

•che la L.R. n.66/2005 "Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca professionale e dell'acquacoltura" s.m.i. , all'art. 4, come detto in premessa, relativo alle competenze delle Agenzie regionali, individua ARPAT quale soggetto che esercita per il settore della pesca e dell'acquacoltura le competenze oggetto del presente accordo ai sensi della citata L.R. n. 30/2009 e della relativa carta di servizi;

•che i programmi attuativi della citata L.R. n.66/2005 e s.m.i. approvati dal Consiglio Regionale individuano ARPAT quale soggetto referente delle misure volte alla realizzazione di studi e ricerche nel settore della pesca professionale e dell'acquacoltura;

•che i programmi in attuazione dell'art.11 del D.Lgs.190/10 di cui all'Accordo citato tra il MATTM e le Regioni, individuano ARPAT quale soggetto referente per la Toscana, a cui sono attribuite risorse specifiche, programmi che richiedono la collaborazione strategica del CIBM a fini tecnico-scientifici.

•che la collaborazione fra ARPAT e CIBM risulta strategica ai fini tecnico-scientifici per la qualità dei servizi resi funzionali alla corretta programmazione regionale in materia di pesca, di acquacoltura, qualità delle acque marine e biodiversità.

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1
Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa e che è pertanto condivisa dalle parti la necessità di mantenere e sviluppare il rapporto di collaborazione fra ARPAT e CIBM senza soluzione di continuità rispetto alla collaborazione attivata fin dal 2005 citata in premessa.

Art. 2
Finalità

La finalità del presente accordo condivisa dalle parti è di mantenere l'elevato standard della conoscenza in materia di biodiversità, pesca marittima, acquacoltura e migliorare la qualità delle acque marine.

Art. 3
Attività

1.Conduzione di campagne scientifiche (trawl surveys);
2.Monitoraggio del prodotto sbarcato nelle marinerie della GSA 9 con acquisto su base campionaria delle specie target;
3.Monitoraggio della struttura della marineria della GSA 9;
4.Processamenti biologici dei campioni raccolti (pesci, molluschi e crostacei) al fine di definire il loro stato di sfruttamento;
5.Elaborazione dei dati tramite applicazione di modelli matematici di restituzione;
6.Supporto tecnico alla Regione per tutte le attività di studio, ricerca e monitoraggio necessarie per i programmi della L.R. 30/2009.

7.Campagne di campionamento, monitoraggi e analisi relative alle matrici biologiche e agli inquinanti previsti dal D.Lgs.190/2010 (Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino), incluse le attività relative al monitoraggio di alcune specie e alcuni habitat marini indicati nella Direttiva 92/43/CE Habitat e nella Direttiva 2009/147/CE Uccelli e quelle relative al programma Life SePosso sulla Posidonia oceanica.

Art. 4
Modalità di collaborazione

Le modalità di collaborazione possono essere di seguito sintetizzate ed esemplificate in via non esaustiva in:
1.Scambio di pubblicazioni ufficiali, di rapporti tecnico-scientifici e informazioni sulle attività espletate negli ambiti di comune interesse, nonché sulle questioni di particolare interesse scientifico o tecnico; collaborazione nella definizione di partenariati in progetti finanziati dalla comunità nazionale (Ministeri, ecc.) e internazionale (Comunità Europea, ecc.) anche ai fini della predisposizione e attuazione degli stessi;
2.Promozione di iniziative comuni di tipo divulgativo, in materia di ambiente marino;
3.Utilizzo comune di strumentazione e servizi, anche mediante frequentazione delle rispettive strutture.

Art. 5
Proprietà e divulgazione

1.In generale i risultati delle attività previste dal presente disciplinare e la relativa documentazione spetteranno in uguale misura ad entrambe le parti. I risultati di cui sopra con il consenso scritto delle due parti e del MiPAAF potranno essere comunicati a terzi o costituire oggetto di pubblicazioni, che potranno avvenire in modo congiunto tra le parti o ciascuna per quanto di propria competenza previa autorizzazione del MiPAAF. Dovrà in ogni caso essere riconosciuta la titolarità dei rispettivi contributi.
2.In particolare le parti prendono atto che i dati e le informazioni ottenuti durante lo svolgimento delle attività previste dal presente accordo nell'ambito della DCF sono di proprietà esclusiva del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e le attività di cui alla Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino, incluse le attività relative al monitoraggio di alcune specie e alcuni habitat marini indicati nella Direttiva 92/43/CE Habitat e nella Direttiva 2009/147/CE Uccelli, sono di proprietà del Ministero dell'Ambiente. Il loro utilizzo, da parte di ARPAT e di CIBM, sono regolati rispettivamente dalla normativa vigente comunitaria e nazionale e dalle specifiche del contratto stipulato tra il MiPAAF stesso e l'ATS, e dagli Accordi stipulati da Regione Toscana e MATTM e le altre regioni coinvolte, per l'attuazione dell'art.11 del D.lgs 190/2010 sopra citati.

Art. 6
Impegni delle parti

La Regione si impegna:
1.ad inserire nelle direttive annuali ad ARPAT, emanate ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 30/2009, la necessità di:

a)proseguire, da parte di ARPAT, il rapporto di collaborazione con CIBM attraverso la raccolta, l'elaborazione e la messa a disposizione dei dati, nonché delle informazioni ottenute nell'ambito dei Programmi Nazionali raccolte dati ai sensi del Reg. CE 199/2008;

b)sviluppare con il CIBM una progettualità comune, su indicazione della competente DG, in materia di pesca, acquacoltura e biodiversità marina con particolare riferimento ai programmi comunitari come il Data Collection Framework (DCF), il MEDITS, il

CAMPBIOL, SCARTI, ecc., ai programmi nazionali e regionali della pesca e dell'acquacoltura in relazione ai piani specifici di gestione del settore interessato;

c)sviluppare con il CIBM una progettualità comune per dare attuazione ai programmi di monitoraggio previsti dall'accordo tra il MATTM e le regioni, per l'attuazione dell'art. 11 "programmi di monitoraggio" del D.Lgs.190/2010 di recepimento della direttiva 2008/56/CE sulla Strategia Marina, nonché le attività relative al monitoraggio di alcune specie e alcuni habitat marini indicati nella Direttiva 92/43/CE Habitat e nella Direttiva 2009/147/CE Uccelli

d) sviluppare con il CIBM una progettualità comune per dare attuazione alle azioni relative al programma Life Seposso sulla Posidonia oceanica, compresa la condivisione dei dati.

2. a dare mandato ad ARPAT di procedere alla firma di un accordo con CIBM finalizzato a dettagliare le modalità operative di attuazione della collaborazione oggetto del presente atto previa presa visione degli Assessori regionali competenti per materia,

Il CIBM si impegna:

1.a fornire tutto il supporto tecnico necessario alla Regione Toscana richiesto dalla competente DG attraverso modalità da definire caso per caso con specifici accordi.
2.a sottoscrivere con ARPAT uno o più accordi finalizzati a dettagliare le modalità operative di attuazione delle collaborazioni oggetto del presente atto, che dovranno quantificare le risorse economiche che il CIBM stesso dovrà sostenere, in particolare per le attività della Strategia Marina
3.coinvolgere ARPAT nella realizzazione del programma comunitario Raccolta Dati (Data Collection Framework) richiamato in premessa sulle risorse ittiche e sulla flotta da pesca italiana, condividendo gli archivi dei dati così raccolti, e di ulteriori programmi concordati secondo le modalità e le procedure che saranno dettagliate nell'accordo descritto al punto precedente previa presa visione degli Assessori regionali competenti per materia;
4.a trasferire direttamente ad ARPAT le risorse necessarie alla copertura dei costi da sostenere per l'espletamento delle attività svolte sulla base del presente accordo quantificate in euro totali 60.000,00 per il triennio 2018- 2020, così dettagliati: euro 20.000,00 ogni anno per il supporto agli studi di valutazione e di gestione sulle risorse rinnovabili marine;
5.a mettere a disposizione della Regione e di ARPAT tutte le informazioni risultanti da studi e ricerche promosse ai diversi livelli (internazionale, nazionale e regionale) che la Regione Toscana ed ARPAT ritengano utili ai fini dello sviluppo delle proprie competenze in materia di pesca marittima ed acquacoltura, biologia ed ecologia marina ecc.;

Art. 7
Validità

Il presente accordo sostituisce il precedente in scadenza al 31/12/2019 e ha validità fino al 31/12/2020.

Letto, approvato e sottoscritto:
lì _____

REGIONE TOSCANA

CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI BIOLOGIA
MARINA ED ECOLOGIA APPLICATA "G.BACCI"

ACCORDO TRA ARPAT (AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA) E CIBM (CONSORZIO PER IL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI BIOLOGIA MARINA ED ECOLOGIA APPLICATA "GUIDO BACCI" DI LIVORNO) in attuazione dell'accordo tra la Regione Toscana e CIBM (DGRT N° 1330 del 03.12.2018) finalizzato a regolamentare i rapporti tra ARPAT e CIBM.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (C.F./P.I. 04686190481), con sede in Firenze, Via Porpora n° 22, di seguito denominata ARPAT, rappresentata dal Direttore Generale Ing. Marcello Mossa Verre

E

Il Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata (C.F. 80009040496 P.IVA 00398960492), di seguito denominato CIBM, con sede in Livorno Viale N. Sauro n. 4, rappresentato dal Presidente Filippo Nogarin.

Premesso che

per la Regione è essenziale mantenere le attività mirate alla conoscenza in materia di pesca marittima e di acquacoltura utile a fornire elementi conoscitivi indispensabili per orientare le scelte politiche di settore e per l'aggiornamento degli strumenti di programmazione;

Vista la L.R. n. 30 del 22 Giugno 2009 "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana ARPAT";

Vista la D.G.R.T. n. 9 del 30 gennaio 2013 di approvazione della Carta dei Servizi e delle attività di ARPAT. ai sensi dell'art. 13 della suddetta L.R. n. 30/2009;

Considerato che la Carta dei Servizi e delle attività di cui al punto precedente individua, alle righe n. 20, 22 e 23, tra le attività istituzionali obbligatorie (IO), quelle relative al monitoraggio e controllo della pesca delle risorse ittiche, della biodiversità marina e

dell'ecosistema acque interne e marine, nonché all'istituzione di un sistema di raccolta dati;

Considerato che il CIBM, nell'ambito del piano nazionale facente riferimento al Data Collection Framework (DCF) dell'UE, è stato individuato dal MiPAAF quale soggetto referente dell'area GSA9 (sub-area Mar Ligure-Alto Tirreno) per la raccolta dei dati inerenti la consistenza degli stocks ittici (convenzione stipulata tra il MiPAAF e l'ATS il 17/07/2014, successivamente rinnovata nell'Ambito dei successivi Piani Nazionali triennali del MiPAAF, ora con scadenza al 2020)

Vista la DGRT n. 1330 del 03.12.2018, con la quale, tra l'altro, si dà mandato ad ARPAT di:

a) proseguire, il rapporto di collaborazione con CIBM attraverso la raccolta, l'elaborazione e la messa a disposizione dei dati, nonché delle informazioni ottenute nell'ambito del Programma Nazionale 2018-2020, raccolta dati ai sensi del Reg. CE 199/2008;

b) sviluppare con il CIBM una progettualità comune, su indicazione della competente DG, in materia di pesca, biologia delle risorse ittiche, acquacoltura e biodiversità marina con particolare riferimento ai programmi comunitari come il DCF (MEDITS, CAMPBIOL, ed altri programmi nazionali e regionali della pesca e dell'acquacoltura in relazione ai piani specifici di gestione del settore interessato);

Considerato inoltre che la Regione Toscana ha stipulato, in data in data 14.12.2017 un accordo con il MATTM e le altre Regioni coinvolte, per l'attuazione dell'art. 11 "programma di monitoraggio" del D. Lgs 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE sulla Strategia Marina, che prevede l'attuazione, nella nostra Regione, delle attività previste a carico di ARPA Toscana con utilizzo delle risorse finanziarie trasferite dal MATTM;

Considerato che i programmi di monitoraggio della strategia marina includono anche il monitoraggio di alcune specie e alcuni habitat marini indicati negli allegati della Direttiva

92/43/CE Habitat e di specie di uccelli marini della Direttiva 2009/147/CE Uccelli;

Considerato che con convenzione del 10.10.2017 e fino al settembre 2020 salvo proroghe (ex Decreto Direttore Generale n. 155 del 06.12.2017) ARPAT è partner di ISPRA (capofila) del Progetto LIFE GIE/IT/000761 “Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations – SEPOSSO”, nell'ambito dello strumento finanziario LIFE PLUS;

Considerato che il presente Accordo sostituisce l'Accordo sottoscritto in data 31.07.2017 e in scadenza al 31.12.2019;

Tutto ciò premesso

ARPAT e CIBM convengono di collaborare, secondo il presente Accordo, nell'ambito della pesca, della biologia ed ecologia marina, del miglioramento della conoscenza in materia di biodiversità , ai fini di un costante miglioramento della qualità delle acque marine e di una sempre migliore integrazione tra il mondo della ricerca e quello proprio dell’Agenzia sui temi di interesse comune.

Art. 1

Ambiti generali di collaborazione

Le parti concordano i seguenti ambiti di collaborazione:

Studi sulla biologia delle specie oggetto di prelievo, sullo stato delle risorse ittiche, sull’individuazione di tecnologie di prelievo efficienti ed ecosostenibili, con particolare riferimento ai programmi comunitari come il DCF, i programmi nazionali, nonché i programmi regionali della pesca e dell’acquacoltura in relazione ai piani di gestione di settore.

Studi sulla compatibilità ambientale delle tecnologie per l’allevamento di specie ittiche e di molluschi bivalvi, anche in locazione offshore.

Studi per la valutazione della biodiversità del mare della Toscana, individuazione delle

zone di tutela biologica ai fini di una loro gestione integrata, utilizzo delle informazioni raccolte ai fini della gestione delle aree marine protette.

Studi di supporto alla pianificazione e al controllo delle praterie di Posidonia.

Campagne di campionamento, monitoraggi e analisi relative alle matrici biologiche e agli inquinanti previsti dal D. Lgs 152/2006, D. Lgs. 190/2010 (Strategia Marina) e al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 (Direttiva Habitat).

Art. 2

Modalità generali di collaborazione

ARPAT e CIBM individuano le seguenti modalità di collaborazione:

- scambio di pubblicazioni ufficiali, di rapporti tecnico-scientifici e informazioni sulle attività espletate negli ambiti di comune interesse, nonché sulle questioni di particolare interesse scientifico o tecnico;
- collaborazione nella definizione di partenariati in progetti finanziati dalla comunità nazionale (Ministeri, ISPRA, CONISMA, Regione Toscana, ecc.) e internazionale (Comunità Europea, FAO, GFCM, ecc.) anche ai fini della predisposizione e attuazione degli stessi;
- promozione di iniziative comuni di tipo divulgativo, in materia di ambiente marino;
- l'utilizzo comune di strumentazione nell'ambito degli accordi di collaborazione specifica;
- messa a disposizione, compatibilmente con le proprie esigenze, delle proprie risorse umane.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al pre-

sente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al Decreto Legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il personale di una parte che opera presso la sede dell'altra è tenuto a mantenere la necessaria riservatezza rispetto alle informazioni, documenti e/o conoscenze di cui venga in possesso nel corso della collaborazione.

Attività di campionamento e di analisi per il monitoraggio e il controllo della risorsa marina, della biodiversità marina, della risorsa ittica e dell'ecosistema acque interne e marino-costiere.

Art. 3

Responsabili scientifici del disciplinare:

I responsabili scientifici sono individuati, rispettivamente, nelle persone del Prof. Carlo Pretti, Direttore del CIBM, per il CIBM, e del Dr.Romano Teodosio Baino, Responsabile U.O: Biodiversità marina del Settore Mare Area Vasta Costa, per ARPAT.

Art. 4

Attività previste nel 2018, 2019 e 2020

Nella programmazione per gli anni 2018, 2019 e 2020 delle attività afferenti al DCF, il CIBM concorderà con ARPAT per i vari moduli le attività oggetto di collaborazione nell'area del mare toscano a nord dell'Isola d'Elba, sulla base delle specifiche istruzioni fornite a tale riguardo dal MiPAAF, verificato il regolamento comunitario.

CIBM metterà a disposizione di ARPAT tutte le informazioni necessarie, nonché i protocolli per la raccolta e l'analisi dei campioni e l'elaborazione dei dati.

ARPAT si impegna a seguire i protocolli d'indagine dei suddetti programmi ed a concorrere alla redazione dei rapporti intermedi e della relazione finale per le attività di propria competenza.

Le attività sia di campo che di laboratorio saranno svolte osservando le procedure ISO

9001/2008.

Nell'ambito dei programmi comunitari inseriti nel DCF, CIBM si avvarrà della collaborazione di ARPAT per la realizzazione di campagne di pesca scientifica a strascico (trawl surveys) nell'area del mare toscano a nord dell'Isola d'Elba.

Sempre nell'ambito del suddetto programma DCF, ARPAT parteciperà al monitoraggio del prodotto sbarcato dalle marinerie di pesca professionale della Toscana, anche acquistando, su base campionaria, esemplari delle specie target di pesci, molluschi e crostacei. Gli acquisti saranno direttamente a carico del CIBM. La definizione dei porti e dei motopesca da monitorare da parte di ARPAT, nonché degli acquisti degli esemplari delle specie target, sarà stabilito nell'ambito del coordinamento della GSA9.

ARPAT parteciperà anche al monitoraggio del prodotto pescato e di quello scartato dalle marinerie di pesca professionale della Toscana, assistendo, direttamente a bordo dei motopesca, alle azioni di prelievo.

Successivamente alla raccolta dei campioni, ARPAT procederà al loro processamento in laboratorio al fine di ottenere le informazioni biologiche richieste dai programmi comunitari.

ARPAT collaborerà inoltre al monitoraggio della struttura delle marinerie della pesca professionale della Toscana.

ARPAT collaborerà alla elaborazione dei dati raccolti, anche tramite applicazione di modelli matematici di restituzione.

Nell'ambito delle attività relative al DCF è inoltre prevista per ARPAT la partecipazione a riunioni dei gruppi di lavoro nazionali e comunitari. Tale partecipazione avverrà dietro delega del coordinatore della GSA9.

ARPAT si impegna infine a sviluppare con CIBM una progettualità comune per dare attuazione ai programmi di monitoraggio previsti dall'Accordo tra il MATTM e le Regioni,

per l'attuazione del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 11 “Programmi di monitoraggio” del D.Lgs. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE sulla Strategia Marina” e del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 (Direttiva Habitat) con utilizzo delle risorse finanziarie trasferite dal MATTM, e al Progetto Life SEPOSSO.

Il CIBM si impegna a sottoscrivere con ARPAT uno o più accordi finalizzati a dettagliare le modalità operative di attuazione delle collaborazioni oggetto del presente atto, che dovranno quantificare la tipologia di analisi e le risorse necessarie, sulla base del tariffario allegato quale parte integrante del presente atto (Allegato”A”) e che dovranno essere svolte secondo le modalità indicate nell’allegato tecnico-operativo allegato quale parte integrante del presente atto (Allegato “B”).

Art. 5

Attività previste nel 2018, 2019 e 2020 per l'attuazione dei programmi di monitoraggio relativi al recepimento della Direttiva 2008/56/CE sulla Strategia Marina, della Direttiva 92/43/CE Habitat, della Direttiva 2009/147/CE Uccelli e per il Progetto Life SEPOSSO;

Al fine di dare attuazione ai programmi di monitoraggio previsti dall'Accordo tra il MATTM e le Regioni, per l'attuazione dell'art. 11 “programmi di monitoraggio del D.Lgs. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE sulla Strategia Marina”, ARPAT richiederà al CIBM, l'esecuzione (**solo su formale richiesta di ARPAT**) di:

- analisi relative a campioni di zooplancton marino;
- analisi relative a campioni di zooplancton marino + spettrodimensionale;
- analisi di zooplancton marino + NIS;
- analisi su campioni di benthos marino e di benthos marino + NIS (solo su formale richiesta ARPAT);

- analisi di macrifitobenthos + NIS dei grattaggi;

- servizio di rilievi subacquei;

- servizio di fotoidentificazione;

- elaborazione dati e relazioni tecniche;

ed inoltre:

- supporto al monitoraggio di uccelle marini e tursiope come previsto dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli;

- supporto alle attività previste dal Programma Life SEPOSSO;

.ARPAT definirà con appositi atti la tempistica e la modalità di effettuazione delle analisi nonché la quantificazione delle risorse sulla base del tariffario dei costi unitari allegato (Allegato “A”). Eventuali variazioni potranno essere definite con successivi atti tra le parti.

Resta fermo che la previsione di spesa per le attività indicate dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020 è quantificata in massimo € 260.000,00 compreso IVA per il 2018 e in massimo € 310.000,00 annui compreso IVA per il 2019 e 2020, corrispondente alla previsione di spesa per le attività della Strategia marina, della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli, a valere sulle risorse messe a disposizione dal MATTM per le suddette attività e per le attività del progetto SEPOSSO a valere sulle risorse messe a disposizione da ISPRA, capofila del progetto.

L’esatto ammontare degli importi sopra indicati, sarà comunque definito attraverso specifiche lettere di incarico.

Tali somme saranno erogate a seguito di presentazione di regolari fatture. La corresponsione delle somme avverrà immediatamente dopo la riscossione delle stesse secondo le procedure del competente Ministero.

Art. 6

Mezzi autorizzati per lo svolgimento delle attività e norme di sicurezza

Relativamente ai programmi dove è previsto l'affitto di motopesca professionali per lo svolgimento delle attività, l'individuazione del motopesca sarà effettuata dal CIBM, che sarà anche il titolare del rapporto contrattuale con l'armatore. Il CIBM garantirà la conformità alle norme di sicurezza della navigazione e di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro del mezzo su cui anche gli operatori ARPAT saranno imbarcati. ARPAT garantirà l'idoneità sanitaria, la formazione e un livello adeguato per l'addestramento del proprio personale, nonché l'adeguatezza delle dotazioni di sicurezza personali e dei dispositivi di protezione individuale. Per tutto quanto non contemplato valgono le disposizioni in materia di sicurezza della navigazione e di sicurezza del lavoro, nonché, per gli operatori di ARPAT, le disposizioni impartite dall'Agenzia.

Relativamente ai programmi per i quali è prevista, in qualità di osservatori, la presenza di personale ARPAT a bordo dei motopesca, durante l'azione di pesca professionale, le imbarcazioni utilizzate per le indagini devono essere autorizzate preventivamente all'imbarco temporaneo di personale scientifico dal MiPAAF e/o dalle Capitanerie di porto competenti secondo le norme vigenti e fornite di tutte le dotazioni di sicurezza richieste.

Art. 7

Trasmissione dei dati

I dati raccolti da ARPAT nell'ambito del DCF saranno trasferiti in supporto cartaceo e informatico a CIBM nei tempi e nei modi definiti nell'ambito del coordinamento della GSA9.

Art. 8

Divulgazione e proprietà dei risultati

In generale i risultati delle attività realizzate in comune previste dal presente accordo e

la relativa documentazione appartengono al MiPAAFo al MATTM. I risultati di cui sopra in accordo tra le due parti, e previa autorizzazione del MiPAAF, del MATTM o di altro Ente proprietario dei dati, potranno essere comunicati a terzi o costituire oggetto di pubblicazioni, che potranno avvenire in modo congiunto tra le parti o ciascuna per quanto di propria competenza.

Resta ferma la titolarità dei rispettivi contributi e restano altresì impregiudicati, per le autorità pubbliche, gli obblighi derivanti del D.Lgs. n. 195 del 19 agosto 2005 "Attuazione della Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale".

In particolare le Parti prendono atto che i dati e le informazioni ottenuti durante lo svolgimento delle attività previste dal presente accordo nell'ambito della DCF sono di proprietà esclusiva del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dell'Unione Europea. Il loro utilizzo, da parte di ARPAT e di CIBM, è regolato dalla normativa vigente comunitaria e nazionale e dalle specifiche del contratto stipulato tra il MiPAAF stesso e l'ATS, citato nell'accordo CIBM-Regione. ARPAT e CIBM condividono i dati prodotti nell'ambito delle attività di cui al presente disciplinare, con le limitazioni inerenti la riservatezza e la proprietà compreso quelle afferenti alla Strategia Marina, come sopra specificato. Ai fini della condivisione degli stessi, la trasmissione reciproca delle informazioni raccolte nelle diverse aree e nei diversi contesti avverrà tramite trasferimento dei relativi data base aggiornati, con una frequenza di norma annuale salvo, procedendo d'intesa, anche per le vie brevi ma tracciabili, in caso di necessità specifiche e contingenti o urgenti.

Art. 9

Rapporti economici in essere e modalità di pagamento

Il CIBM corrisponderà ad ARPAT per lo svolgimento delle attività di cui al precedente Articolo 2 le somme di seguito indicate:

- Fino ad € 20.000,00 (ventimila/00), compreso IVA, per le attività svolte fino al 31 dicembre 2018, relative ai programmi ministeriali afferenti al DCF, come dettagliate all'art. 4, nell'area del mare toscano a nord dell'Isola d'Elba.

- Fino ad € 20.000,00 (ventimila/00), compreso IVA, per le attività svolte fino al 31 dicembre 2019, relative ai programmi ministeriali afferenti al DCF, come dettagliate all'art. 4, nell'area del mare toscano a nord dell'Isola d'Elba.

Fino ad € 20.000,00 (ventimila/00), compreso IVA, per le attività svolte fino al 31 dicembre 2020, relative ai programmi ministeriali afferenti al DCF, come dettagliate all'art. 4, nell'area del mare toscano a nord dell'Isola d'Elba.

L'esatto ammontare degli importi sopra indicati, sarà comunque definito attraverso specifiche lettere di incarico/affidamento per ogni annualità.

Riduzioni del corrispettivo da parte del MIPAAF per eventuali non complete esecuzioni delle attività incideranno percentualmente sui corrispettivi sopra riportati dovuti ad ARPAT.

Tali somme saranno erogate a seguito di presentazione di regolari fatture. La corresponsione delle somme avverrà immediatamente dopo la riscossione delle stesse secondo le procedure del competente Ministero.

Art. 10

Validità

Il presente atto disciplina le attività e i rapporti economici per gli anni, 2018, 2019 e 2020

Art. 11

Registrazione

Il presente disciplinare sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n° 642 del 26/10/1972

e s.m.i. ed è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n° 131 26/04/1986. Eventuali spese sono poste a carico di entrambe le parti in egual misura.

Art. 12

Oneri fiscali

L' imposta di bollo pari a € 80,00 (ottanta/00), verrà assolta da ARPAT in modo virtuale giusta autorizzazione dell'Ufficio Territoriale di Firenze prot. n. 61558 del 14/07/2016. L'imposta assolta da ARPAT, sarà rimborsata dal contraente in quota parte alla stipula della presente convenzione

Per ARPAT

Ing. Marcello Mossa Verre *

Direttore Generale

Per CIBM

Dott. Filippo Nogarin *

Presidente

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993".

Allegato A

ACCORDO TRA ARPAT (AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA) E CIBM (CONSORZIO PER IL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI BIOLOGIA MARINA ED ECOLOGIA APPLICATA "GUIDO BACCI" DI LIVORNO) in attuazione dell'accordo tra la Regione Toscana e CIBM **(**DGRT N° 1330 del 03/12/2018) finalizzato a regolamentare i rapporti tra ARPAT e CIBM

Tariffario dei costi unitari su base annuale

Le analisi sulle varie matrici dovranno essere effettuate in conformità alle specifiche della tabella sotto riportata e comunque a quelle previste in proposito dal MATTM per le tre sottoregioni del territorio nazionale.
Il prelievo dei campioni di zooplancton e di benthos sarà effettuato dagli operatori ARPAT e fatto pervenire all'Area Vasta Costa - Settore Mare, sede Livorno. Il CIBM, una volta avvisato, provvederà al ritiro dei campioni in tale sede.

I risultati analitici dovranno essere forniti via PEC e in modo informale via mail su supporto informatico, secondo i format indicati dal MATTM, che l'Agenzia metterà a disposizione.

Le attività analitiche e di supporto tecnico/scientifico saranno effettuate **solo su formale richiesta di ARPAT.**

La consegna del risultato analitico dovrà avvenire **entro 40 (quaranta) giorni** dalla comunicazione al CIBM, della presenza del campione presso Area Vasta Costa - Settore Mare, sede Livorno.

N. campioni presunto	Denominazione Matrice	Elenco Parametri	Costo per campione €	IVA	Costo totale €
48	Zooplancton (MSFD mod.1)	Composizione quali-quantitativa delle comunità mesozooplanctoniche	550	22%	32.208
24	Zooplancton+Spettrodimensionale (MSFD mod.1)	Composizione quali-quantitativa delle comunità mesozooplanctoniche con misure di abbondanze relative allo spettro dimensionale del plancton	650	22%	19.032
12	Zooplancton+NIS (MSFD mod.3)	Composizione quali-quantitativa delle comunità mesozooplanctoniche con indicazione della presenza e dell'abbondanza delle specie non indigene di cui alla banca dati NIS e immagini fotografiche degli esemplari non indigeni rinvenuti	700	22%	10.248

12	Macrofitobenthos+NIS dei grattaggi (MSFD mod.3)	Composizione quali-quantitativa delle comunità bentoniche con indicazione della presenza e dell'abbondanza delle specie non indigene di cui alla banca dati NIS e immagini fotografiche degli esemplari non indigeni rinvenuti	450	22%	6.588
54	Servizio SUB (MSFD mod.7 10 11N)	Costo unitario sub a persona/giorno	600	compresa	32.400
24	Servizio SUB (D.lgs.152)	Costo unitario sub a persona/giorno	600	compresa	14.400
1 servizio	Servizio di fotoidentificazione ROV (MSFD mod. 7 8 9)	Fotoidentificazione tassonomica del macrobenthos superficiale in circa 500 immagini ROV su fondali di varia natura	A corpo	compresa	20.000
1 servizio	Servizio di elaborazione SSS e MBES (MSDF)	Supporto al post-processing QGIS dei dati SSS e MBES (80 giorni)	A corpo	compresa	10.000
6 aree	Posidonia (MS- Direttiva Habitat addendum mod.10)	Costo a corpo per le attività di laboratorio previste nelle 6 aree del POA	A corpo	compresa	15.000
1 area	Tursiope (MSFD Direttiva Habitat addendum mod.12)	Costo a corpo per le aree e le attività previste dal POA	A corpo	compresa	40.000
5 aree	Avifauna marina (MSFD Direttiva Habitat addendum mod.13)	Costo a corpo per le aree e le attività previste dal POA	A corpo	compresa	35.000
1 servizio	Posidonia: attività previste dal programma Life SEPOSSO	Costo per analisi e validazione dei dati, valutazione dei trapianti, reporting, ecc. (1 annualità)	A corpo	compresa	23.500
1 servizio	Analisi delle comunità bentoniche	Identificazione tassonomica delle comunità bentoniche di fondali marini di varia natura	A corpo	compresa	50.000
Da quantificare*	Benthos **(solo su formale richiesta ARPAT)**	Composizione quali-quantitativa delle comunità bentoniche	350	22%	
Da quantificare*	Benthos + NIS **(solo su formale richiesta ARPAT)**	Composizione quali-quantitativa delle comunità bentoniche con indicazione della presenza edell'abbondanza delle specie non indigene di cui alla banca dati NIS e immagini fotografiche degli esemplari non indigeni rinvenuti	450	22%	

** Le eventuali attività da effettuare saranno quantificate successivamente in funzione di esigenze straordinarie, fermo restando la quantificazione economica complessiva massima annua prevista all'art. 5 dell'Accordo medesimo.*

ALLEGATO B – ALLEGATO TECNICO-OPERATIVO

Modalità tecnico-operative in materia di D.Lsg. 190/2010, Direttiva 92/43/CE Habitat e della Direttiva 2009/147/CE Uccelli ed al Programma Life Seposso

Tutte le attività di seguito elencate, dalla 1 alla 9, anche dove non specificato, sono da svolgersi di concerto con ARPAT, prevedendo anche momenti di incontro, verifica, confronto diretto. In particolare per le attività 8 e 9 potrà essere previsto l'affiancamento di operatori ARPAT alle attività di campo dei professionisti individuati.

All'attivazione di ognuno dei servizi elencati nel presente allegato tecnico è richiesta l'evidenza del *curriculum vitae* del professionista individuato da trasmettere ad ARPAT.

1. Macrofitobenthos+NIS dei grattaggi (MSFD mod.3)	Composizione quali-quantitativa delle comunità bentoniche con indicazione della presenza e dell'abbondanza delle specie non indigene di cui alla banca dati NIS e immagini fotografiche degli esemplari non indigeni rinvenuti

Il personale impiegato deve avere esperienza nella determinazione delle specie algali marine dimostrata da almeno 5 anni di lavoro su questo argomento specifico e da pubblicazioni scientifiche relative. Inoltre dovrà possedere competenze su:
- ecologia di invasioni biologiche in ambiente marino
- ecologia popolamenti fitobentonici marini

2. Posidonia: attività previste dal programma Life SEPOSSO	Costo per analisi e validazione dei dati, valutazione dei trapianti, reporting, ecc.

- Il personale impiegato per questa attività dovrà essere un subacqueo le cui specifiche sono esplicitate al punto 4.
- Il personale individuato dovrà avere esperienza pregressa sui trapianti di posidonia; ed in particolare:
  - gestione e coordinamento di cantieri subacquei
  - preparazione, espianto e reimpianto delle talee di *Posidonia oceanica*
  - progettazione di disegni di campionamento, anali dei campioni e dei dati
  - applicazione di indici specifici (TSI, PTSI)
  - monitoraggio di trapianti già esistenti
- Il personale impiegato deve essere disponibile su due annualità successive (2018 e 2019)

- Le attività richieste sono quelle specificate per ARPAT dal progetto, in particolare:

Azione B 1 – Analisi delle interviste condotte con gli stakeholders
Azione B 1 – Analisi dei conflitti tra gli stakeholders e le attività prescritte dalle procedure di trapianto
Azione B2 – Supporto alle attività subacquee di monitoraggio dei quattro casi-studio di trapianto di posidonia: Augusta, Ischia, Civitavecchia, Follonica
Azione B2 – Attività di stesura di report
Azione B4 – Stesura del manuale sui trapianti; supporto alla stesura delle linee guida
Azione C1– Attività di analisi e validazione dei dati
Azione C2 – Attività di inserimento dati
Azione E1 – Collaborazione alla raccolta dei dati amministrativi e tecnici

- Le attività sopra menzionate sono da svolgere, anche e su richiesta, in stretta collaborazione con il personale ARPAT; si prevedono quindi momenti di concertazione comune, incontri periodici, eventuale partecipazione a riunioni di coordinamento di progetto (svolte di solito a Roma) o skypecall, condivisione di file e materiali tramite il google-drive dedicato al progetto, collaborazione alla stesura dei prodotti di progetto (comunicazione, sito internet, ecc.).

- Le attività subacquee di cui all'azione B2 si realizzeranno con missioni nelle località indicate di circa 5gg lavorativi ciascuna.

Per questa attività sarà richiesta una fattura specifica, a se stante, per la fornitura del servizio dove saranno riportate anche le singole azioni.

3. Analisi delle comunità bentoniche	Identificazione tassonomica delle comunità bentoniche di fondali marini di varia natura

- Le attività previste sono da svolgere in stretta collaborazione con il personale ARPAT; il personale coinvolto, in base a specifici accordi, dovrà frequentare la struttura ARPAT Settore Mare di Livorno.

- L'attività richiesta dovrà riguardare:

- supporto nella pianificazione delle attività previste dalla Marine Strategy e Direttiva Habitat
- coordinamento tra le diverse attività di campionamento e monitoraggio
- collaborazione alla stesura del piano di campionamento previsto dalla Marine Strategy e Direttiva Habitat per il 2018 (si fa riferimento alle schede ISPRA per la metodologia dettagliata), soprattutto quelle inerenti i moduli 7, 8, 9, 10, 11F, 11N
- supporto all'identificazione tassonomica dell'epimegabenthos raccolto con le campagne di pesca a strascico previste dal modulo 9 (habitat di fondo marino sottoposti a danno fisico)
- supporto alla identificazione tassonomica del macrofitobenthos raccolto con i grattaggi su fondo duro previsti dal modulo 3
- supporto alla analisi, validazione, inserimento dati relativamente ai moduli 11F (*Patella ferruginea*) e 11N (*Pinna nobilis*)
- supporto alle attività su *Posidonia oceanica* previste dal modulo 10
- partecipazione alle riunioni di coordinamento

- Le competenze specifiche richieste sono:

- laurea in scienze biologiche, ecologia marina o equipollente
- dottorato di ricerca in Ecologia o Gestione delle risorse biologiche
- conoscenza della morfologia della costa e del fondale marino;
- capacità di individuazione delle biocenosi bentoniche di fondi mobili e delle emergenze naturalistiche
- realizzazione di carte tematiche e gestione integrata della zona costiera
- esperienza nella raccolta e analisi dei dati ambientali
- capacità di organizzazione scientifica e logistica dell'attività di campo
- pregressa partecipazione a campagne oceanografiche e buona attitudine all'imbarco
- qualifica di operatore Scientifico Subacqueo. In possesso di almeno un brevetto di tipo scientifico come ISSD o equipollente
- possesso di patente di guida di tipo B o equivalente

4. Servizio SUB (MSFD mod.7 10 11N) Servizio SUB (D.lgs.152)	Costo unitario sub a persona/giorno

Il personale impiegato deve essere un Operatore Scientifico Subacqueo. In possesso di almeno un brevetto di tipo scientifico come ISSD o equipollente.
Brevetto di immersione profonda ricreativa fino alla profondità di 42m.
E' inoltre richiesta l'esperienza di immersioni scientifiche, eseguite negli habitat a Coralligeno o Posidonia, svolte negli ultimi 5 anni.

5. Servizio di fotoidentificazione ROV (MSFD mod. 7 8 9)	Fotoidentificazione tassonomica del macrobenthos superficiale in circa 500 immagini ROV su fondali di varia natura

Il personaleimpiegato deve avere una perfetta conoscenza dei gruppi morfologici del coralligeno e saper applicare gli indici ESCA, RVA e CAORSE.
Deve saper utilizzare e conoscere il programma Image J, o un altro programma di acquisizione delle immagini, per determinare di ciascuna foto lampiezza dei differenti gruppi morfologici o taxa.
Inoltre deve essere in grado di selezionare le aree e riportare a superficie nota le fotografie subacquee;
saper elaborare dal punto di vista grafico le immagini in modo che siano leggibili per le analisi quantitative.
E' inoltre richiesta una conoscenza del disegno di campionamento e di saper estrarre le foto dai filmati ROV, così come previsto dalle schede metodologiche ISPRA.

6. Servizio di elaborazione SSS e MBES (MSDF)	Supporto al post-processing QGIS dei dati SSS e MBES (80 giorni)

Il personale impiegato deve avere essere un professionista specializzato in Sistemi Informativi Territoriali principalmente in ambiente marino, che abbia una buona conoscenza di post processing di file acquisiti con sistemi acustici quali Side Scan Sonar (SSS) e Multibean Echo Sounder (MBES). Esperienza di almeno due anni in attività di post precessing in ambiente marino di file .xtf, .sdf.
E' richiesta la conoscenza e l'utilizzo dei software tipo Caris Delphmap della Triton Imaging o similare, in grado di saper comporre una foto georeferenziate dei transetti percorsi; come anche la conoscenza del programma QGIS, saper attivare i progetti, creare nuovi shape files, determinare le aree per i nuovi campionamenti.

- Le attività sopra menzionate sono da svolgere, anche e su richiesta, in stretta collaborazione con il personale ARPAT; si prevedono quindi momenti di concertazione comune e incontri periodici.

7. Posidonia (MS - Direttiva Habitat addendum mod.10)	Costo a corpo per le attività di laboratorio previste nelle 6 aree del POA

- Le competenze specifiche richieste sono:

- conoscenza delle tecniche di campionamento e di studio delle praterie di *Posidonia oceanica*
- esperienza nella raccolta e analisi dei dati ambientali
- capacità di applicazione della fenologia e lepidocronologia sulla posidonia
- conoscenza nell' applicazione dell' indice PREI

8. Tursiope (MSFD Direttiva Habitat addendum mod.12)	Costo a corpo per le aree e le attività previste dal POA

Il personale impiegato deve essere un professionista specializzato in tecniche di campionamento dei cetacei (comprovata da almeno 5 anni di attività) e nel dettaglio:
- conoscenza dell'etologia ed ecologia del tursiope (*Tursiops truncatus*)
- conoscenza dei metodi di stima dell'abbondanza e della densità di cetacei attraverso il metodo line transect distance sampling con l'impiego di software dedicati (Distance sampling)
- tecnica di fotoidentificazione con conseguente matching fotografico
- tecnica di cattura-ricattura fotografica per popolazioni chiuse

9. Avifauna marina (MSFD Direttiva Habitat addendum mod.13)	Costo a corpo per le aree e le attività previste dal POA

Il personale impiegato deve essere un professionista specializzato in tecniche di campionamento degli uccelli marini con particolare conoscenza dell'etologia ed ecologia di berta minore *Puffinus yelkouan*, berta maggiore *Calonectris diomedea*, gabbiano corso *Ichthyaetus audouinii*, marangone dal ciuffo *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*.
Le attività previste dalle schede metodologiche ISPRA comprendono:

- localizzazione ed abbondanza delle popolazioni nell'Arcipelago Toscano
- individuazione delle aree di nidificazione, con rilievi da terra e da imbarcazione (anche attraverso l'ascolto dei canti notturni)
- ricerca dei nidi e stima della loro densità
- stima del successo riproduttivo e mortalità
- lettura di eventuali anelli presenti